



La Collezione Berlingieri

La Collezione Berlingieri, considerata una tra le più importanti collezioni private italiane, rappresenta un esempio virtuoso di collezionismo che si è tramandato nel tempo: iniziata da Annibale, è proseguita grazie alla figlia Lidia, che l'ha adeguata ai suoi gusti e alle sue inclinazioni, e alla nipote Aloisia. Annibale Berlingieri inizia a collezionare arte nella seconda metà degli anni '60 con un forte orientamento verso le esperienze minimaliste e concettuali, acquistando opere di artisti come Robert Ryman, Sol LeWitt, Donald Judd e Dan Flavin. La costituzione della raccolta è stata inizialmente influenzata dall'amicizia con Giuseppe Panza di Biumo e dal rapporto con il gallerista torinese Enzo Sperone. Lidia Berlingieri, insieme al marito Piervittorio Leopardi, comincia invece a collezionare a metà degli anni '90, accrescendo la collezione paterna. Lidia Berlingieri sposta inizialmente il suo focus sulla fotografia contemporanea per poi ritornare alla scultura e alla pittura. Molte opere della collezione Berlingieri si trovano nel castello di San Basilio in provincia di Matera dove, a partire dal 2008, sono state realizzate anche opere site-specific commissionate dalla famiglia a diversi artisti, tra cui Ugo Rondinone, Olafur Eliasson, Heim Steinback, Stuart Arends e Christo.

La Collezione Panza

La Collezione Panza è tra le principali e più importanti collezioni d'arte americana del dopoguerra. Giuseppe Panza di Biumo (1923 – 2010) inizia a collezionare insieme a sua moglie Giovanna intorno alla metà degli anni '50. Le prime opere acquistate appartengono all'Arte Informale europea, all'Espressionismo Astratto americano e alla Pop Art. Circa dieci anni più tardi Panza comincia ad interessarsi all'Arte Minimalista, Concettuale e Ambientale collezionando dapprima opere di artisti come Donald Judd, Bruce Nauman, Richard Serra, Carl Andre, Brice Marden, Joseph Kosuth, Sol LeWitt. Le opere acquistate tra la metà degli anni '60 e la metà degli anni '70 sono considerate uno dei nuclei più significativi di arte americana di quel periodo. Dopo una pausa di alcuni anni, nel 1987 Giuseppe Panza riprende ad acquistare opere d'arte contemporanea, dando avvio a quella che lui stesso definiva "terza collezione", focalizzandosi sull'arte organica, l'arte dei piccoli oggetti e l'arte del colore. In questa fase entrano a far parte della collezione opere di artisti tra cui Peter Shelton, Ross Rudel, Allan Graham, Stuart Arends, Barry X Ball, Jonathan Seliger, Robert Tiemann, David Simpson, Phil Sims, Ettore Spalletti, Max Cole, Franco Vimercati. La fama del collezionista è legata anche alla sua grande capacità di fare scelte anticipatrici, grazie a una rigorosa selezione qualitativa delle opere, ad acquisti consistenti e a un'attenta valorizzazione degli artisti. Oggi importanti nuclei della Collezione Panza sono visibili, non solo nell'omonima Villa di Varese donata al FAI, ma anche presso importanti musei come il MOCA di Los Angeles, il Guggenheim di New York, l'Albright-Knox Collection di Buffalo, il Palazzo Ducale di Sassuolo, il MASI Lugano, il San Francisco Museum of Modern Art e l'Hirshhorn Museum di Washington.